



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-04501 DEL DEP. SERRACCHIANI ED ALTRI (res. n. 439 del 04 marzo 2025)

R I S P O S T A

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con i quali i deputati interroganti chiedono di conoscere nel dettaglio le procedure attualmente adottate per l'affidamento e l'esecuzione dei lavori di edilizia penitenziaria e quali siano i tempi per la loro realizzazione, si rappresenta quanto segue.

Giova premettere che le criticità ereditate sono strutturali e radicate nel tempo e per tale motivo le soluzioni che questo Governo sta fornendo, da ultimo con il decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, cd. "Carcere sicuro", sono necessariamente di sistema, i cui effetti sono apprezzabili, gioco forza, alcuni nell'immediatezza, altri medio e lungo termine.

Nell'immediatezza c'è stata indubbiamente un'iniezione imponente di risorse finanziarie, tutte mirate al benessere di chi è privato delle libertà personale e di chi opera quotidianamente per la loro sicurezza.

In materia di edilizia penitenziaria, l'azione del Governo è stata determinata e imponente ed ha richiesto una straordinaria implementazione dei relativi fondi stanziati con la legge di bilancio 2025.

In particolare, con legge di bilancio 30 dicembre 2024, n. 207, per l'intero Comparto Giustizia sono stati stanziati 261.157.854 euro in più per l'anno 2025, rispetto allo stanziamento previsto con legge di bilancio per l'anno 2024.

Per quanto attiene, nello specifico, all'Amministrazione penitenziaria, sono stati stanziati, per ogni anno del triennio 2025-2027, rispettivamente 60.645.796 euro in più per l'anno 2025, 146.591.365 euro in più per l'anno 2026 e 127.820.554 euro in più per l'anno 2027, rispetto agli stanziamenti previsti per il 2024.

Inoltre, è stato istituito anche un conto di contabilità speciale *ad hoc* presso il Commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria, con la dotazione finanziaria necessaria per realizzare le nuove opere dirette a incrementare di 7000 unità il numero dei posti detentivi.

In particolare, risultano ultimate le interlocuzioni per la definizione degli interventi necessari, con specifica indicazione di tempi e modalità di realizzazione, nonché delle risorse occorrenti.

Nel rispetto delle tempistiche previste, il 24 febbraio 2025, infatti, il Commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria – nominato nella persona del dott. Marco Doglio con decreto 19 settembre 2024 del Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 4-bis, comma 1, del decreto-legge luglio 2024, n. 92, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 2024, n. 112 – ha trasmesso al Gabinetto del Ministro della Giustizia il “Programma” degli interventi al fine dell'avvio del prescritto iter che prevede l'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ed il Ministro dell'economia e delle finanze.

Il suddetto programma è articolato in quattro linee di intervento:

- Linea 1 – Interventi programmati/in corso (con utilizzo poteri commissariali);
- Linea 2 – Ampliamenti delle strutture esistenti;
- Linea 3 – Ottimizzazione camere e caserme della polizia penitenziaria;
- Linea 4 – Piattaforma digitale nazionale per il censimento delle strutture penitenziarie e potenziale valorizzazione.

Allo stato, gli interventi già in corso e quelli programmati di competenza del

Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria riguardano 134 istituti penitenziari per un importo di circa 440 milioni di euro e quelli di competenza del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità riguardano 35 istituti per un importo complessivo di circa 120 milioni di euro.

Il piano nazionale di interventi, in definitiva, oltre che avanzare velocemente con la realizzazione di nuovi padiglioni in comprensori già sedi penitenziarie, la rifunzionalizzazione all'uso detentivo di caserme militari dismesse e il recupero di quanto già nella propria disponibilità, prosegue, senza soluzione di continuità, anche nel processo di riqualificazione del patrimonio edilizio, mediante l'avvio di importanti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di sezioni e reparti già attivi, con il duplice obiettivo di cercare di contenere il sovraffollamento e migliorare le condizioni di vivibilità dei ristretti e degli operatori penitenziari.

Con tale scopo sono stati concepiti anche i cd. "blocchi detentivi" inseriti nel piano del Commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria citati dagli interroganti.

Per quanto noto al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, essi dovrebbero riferirsi alle soluzioni modulari costituite da moduli prefabbricati in calcestruzzo, trasportabili e smontabili, comprensive di tutti gli ambienti, arredi, attrezzature e forniture impiantistiche idonee all'ospitalità dei detenuti, in condizioni di vivibilità e salubrità, nel rispetto delle norme igienico - sanitarie vigenti, dotati di cortili di passeggio e zone di socialità.

Tali soluzioni, indipendentemente dallo sviluppo architettonico degli spazi e degli ambienti, dovranno necessariamente garantire un trattamento penitenziario mirato alla riabilitazione alla vita civile dei detenuti.

Inoltre, dai contributi informativi dettagliati forniti dal DAP, in relazione all'individuazione delle strutture del Paese coinvolte nel c.d. "Piano carceri", si distinguono i nuovi padiglioni finanziati dal Fondo complementare al P.N.R.R., per i quali il M.I.T. è stato individuato quale soggetto attuatore e per i quali risultano essere stati affidati gli appalti integrati (progettazione esecutiva ed esecuzione dei

lavori) di tutti i padiglioni presso gli istituti di Ferrara, Vigevano, Rovigo, Viterbo, Perugia, Civitavecchia e Santa Maria Capua Vetere, fatta eccezione per quello della Casa circondariale di Reggio Calabria “Arghillà”, poiché l’affidamento dell’appalto integrato è stato oggetto di ricorso al Consiglio di Stato, per cui si provvederà al riavvio del procedimento.

La realizzazione di tali 8 padiglioni – il cui modello prototipale (cd. “*format*”) elaborato dalla Commissione per l’Architettura penitenziaria costituita presso il Gabinetto del Ministro della Giustizia con decreto 12 gennaio 2021 è stato definito “ad alta vocazione trattamentale” – dovrà essere ultimata entro il 2026 e produrrà, complessivamente, ulteriori 640 posti detentivi.

Infine, per quanto concerne il miglioramento delle condizioni di vivibilità delle strutture, si partecipa che procede l’attività finalizzata all’adeguamento agli *standards* previsti dalla normativa vigente dal punto di vista edilizio, consistente principalmente nell’aggiornamento delle camere di pernottamento alle prescrizioni di cui al d.P.R. n. 230/2000.

Nel merito, si rappresenta che l’Amministrazione penitenziaria ha in corso, da anni, un piano di interventi – finanziato sia con fondi propri che con risorse della Cassa delle Ammende – contemplante la realizzazione di opere tese al miglioramento igienico sanitario, all’accrescimento della salubrità degli ambienti e del benessere detentivo, anche avvalendosi di manodopera detenuta, attraverso l’eliminazione dei wc ancora a vista, la collocazione delle docce nei locali bagno posti a servizio di ogni camera di pernottamento, con la correlata e conseguente necessità di modificare gli impianti termici, al fine di assicurare a tali locali la disponibilità di acqua calda a uso sanitario.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell’interrogazione](#)